



# COMUNE DI SOVERATO

CALABRIA

PIANO DEL COLORE



## REGOLAMENTO

ALLEGATO AL REGOLAMENTO EDILIZIO

APPROVATO CON DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. \_\_\_\_\_ DEL \_\_\_\_\_

## **TITOLO 1 – NORME DI ATTUAZIONE**

### **Art. 1- Definizioni**

Il presente Regolamento intende migliorare l'immagine della città di Soverato con un'azione di controllo sugli interventi di coloritura, pulitura e restauro delle facciate ovvero su qualsiasi intervento che alteri l'aspetto esteriore degli edifici. Il Piano del Colore si inserisce in un progetto di riqualificazione dell'immagine del Comune di Soverato, finalizzato a caratterizzare le zone mantenendo la loro vocazione e tradizione. Il Borgo e la zona marina caratterizzano lo sviluppo urbanistico, territoriale e commerciale del Comune di Soverato.

### **Art. 2- Obiettivi**

Gli scopi del presente regolamento sono:

- La conservazione del centro storico di Soverato Marina e di Soverato Superiore con la proposta di sottoporre a tutela alcuni edifici che si ritengono degni di nota attualmente non rientranti nella perimetrazione del P.d.R. e del redigendo PRG.
- Il miglioramento dell'impatto estetico generale della città attraverso il controllo non solo dei colori delle facciate ma anche degli spazi di distacco tra i fabbricati, la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;
- la leggibilità e la riconoscibilità delle stratificazioni dei diversi tessuti urbani, incentivando anche una connotazione di cittadina del mediterraneo;

### **Art. 3- Tipi di interventi**

Il Piano del Colore detta prescrizioni, fornisce indirizzi, e controlla i seguenti interventi:

- pulitura e/o tinteggiatura di facciate di edifici e di parti accessorie quali muri di confine, di contenimento, recinzioni, garage esterni, ecc.;
- scelta di materiali e di elementi di finitura degli edifici e di parti accessorie;
- verniciatura di serramenti esterni, sistemi di oscuramento, recinzioni;
- progettazione di elementi tecnici e tecnologici;
- progettazione di elementi pubblicitari, di arredo urbano e urbanizzazioni.

### **Art. 4- Ambito di applicazione**

1. Il presente regolamento è applicato a tutto il tessuto consolidato della città con esclusione di:

- ✓ edifici pubblici, religiosi ed edifici aventi destinazioni particolari;

- ✓ nuclei agricoli urbanizzati;
- ✓ edifici per lo sport;
- ✓ teatri e scuole;

2. Sulla scorta delle considerazioni esposte nella relazione allegata al presente Regolamento, il territorio comunale che è stato suddiviso in 7 zone:

- ✓ Centro storico di Soverato Marina, ovvero il nucleo generatore dell'insediamento coincidente con la zona A nel redigendo P.R.G.
- ✓ Centro storico di Soverato Superiore coincidente con la perimetrazione del P.d.R.
- ✓ Tessuto consolidato misto posto tra il mare e Via Carlo Amirante - ambito T1
- ✓ Tessuto consolidato misto posto a cavallo della Ferrovia che interessa la zona tra Corso Umberto I e Via Trento e Trieste - Ambito T2 Soverato Marina-
- ✓ Tessuto consolidato residenziale a cavallo di Via Dei Mille, alle porte di Soverato Superiore, ed il tessuto presente nell'ultima parte di Via Roma, uscendo dal paese verso la località Canale- Ambito T2 Soverato Superiore-
- ✓ Tessuto urbano caratterizzato da edifici in linea e case popolari siti in Via Amirante e in Via delle Repubblica- Ambito T3;
- ✓ Quartieri residenziali caratterizzati da abitazioni unifamiliari, bifamiliari, dotate di spazi esterni, a due massimo 3 piani, tra cui:
  - il quartiere Panoramica;
  - il quartiere Cuturella;
  - la località Vigne Nuove e la località Mortarello (zone di saldatura tra l'abitato di Soverato Marina e l'abitato di Soverato Superiore);
  - la località San Nicola, nei pressi del Glauco;

Con i numeri da 1 a 5, nella tavola, sono stati contrassegnanti alcuni edifici speciali, segnalati come oggetto di particolari progetti di riqualificazione:

- n. 1 edificio-Lido Miramare,
- n. 2 area artigianale/industriale dismessa ex Comac;

n. 3 e 4: istituti religiosi Scuola/convitto Suore di Maria Ausiliatrice e Istituto Salesiano Don Bosco, sedi di Istituzioni scolastiche e convitti religiosi;

n. 5: località Cafone dove sono attualmente presenti alcune attività culturali tra cui il teatro del Grillo;

3. Sottozone Ambito T1

✓ sottozona T1-A: ambito waterfront\* (nelle zone poste entro i 300 mt dalla linea di costa, dove vige la normativa paesaggistica) per questa zona il presente regolamento dovrà ottenere il nullaosta della Soprintendenza;

✓ sottozona T1-B- grandi isolati tra Corso Umberto I e Via S. Giovanni Bosco;

4. In allegato le seguenti schede con indicazione dei colori per le FACCIATE e per i FERRI con i relativi codici RAL

❖ T1-A;

❖ T1 B;

❖ T2;

❖ T2 Corso;

❖ T2 da riqualificare (traverse Via Giordano Bruno, Via Galliano)

❖ T3;

❖ T4;

❖ n. 1 scheda colore per il centro storico di Soverato marina;

3. Le presenti norme non si applicano per gli interventi da attuarsi sugli edifici a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. n.42/2004, per i quali sussiste l'obbligo di richiedere preventivo parere alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone.

## **Art. 5- Iter Procedurale**

Il Piano del Colore è regolato dai seguenti iter procedurali, differenti a seconda della tipologia di intervento edilizio da realizzare e delle procedure autorizzative/abilitative previste dalle norme di settore:

### **A. NUOVE COSTRUZIONI**

1. Per gli interventi di nuova costruzione, la documentazione progettuale a corredo della pratica edilizia dovrà contenere obbligatoriamente il Modulo Colore allegato al presente Regolamento sotto la lettera A;
2. Il Modulo Colore, compilato a cura dei proponenti, dovrà essere coerente con le prescrizioni e gli indirizzi di cui al presente regolamento e dei suoi allegati, specificando i RAL dei colori proposti per l'intervento, da scegliersi tra quelli contenuti nelle tavole grafiche allegate al presente regolamento, nonché i materiale e la tipologia degli elementi di facciata che s'intendono realizzare e dovrà essere corredato da idonea documentazione fotografica a colori riproducente diversi angoli di ripresa, con formato minimo di cm. 10x15;
3. La predisposizione del Modulo Colore costituisce documentazione minima ai fini del controllo dell'intervento e pertanto può essere integrata su richiesta del Responsabile del Procedimento, con ulteriori rappresentazioni utili a chiarire le scelte e gli intendimenti dei richiedenti;
4. Il Responsabile del Procedimento potrà altresì richiedere, preventivamente all'inizio dei lavori, di poter visionare la Mazzetta Colori del prodotto commerciale prescelto e/o che vengano eseguite, a cura dei proponenti, una o più campionature delle tinte scelte, al fine di consentirne la verifica in loco;
5. L'attività di controllo del Modulo Colore avverrà coerentemente con il regime amministrativo dell'intervento edilizio da realizzare

## **B. EDIFICI ESISTENTI**

1. Per interventi edilizi su edifici esistenti che comportino una "variazione" della tinteggiatura degli elementi architettonici (fondi e rilievi) rispetto a quelli esistenti, la documentazione progettuale a corredo della pratica edilizia dovrà contenere obbligatoriamente il Modulo Colore allegato al presente Regolamento sotto la lettera A e da almeno un prospetto con l'indicazione del colore prescelto tra quelli indicati nelle schede di progetto dei singoli ambiti;
2. Il Modulo Colore, compilato a cura dei proponenti, dovrà essere coerente con le prescrizioni e gli indirizzi di cui al presente regolamento e dei suoi allegati, contenere l'indicazione degli elementi oggetto di tinteggiatura, le tinte esistenti e le nuove proposte, quest'ultime da scegliersi tra quelle contenute nelle tavole grafiche allegate al presente regolamento; il Modulo Colore dovrà essere corredato da idonea documentazione fotografica a colori riproducente diversi angoli di ripresa, con formato minimo di cm. 10x15;
3. La predisposizione del Modulo Colore costituisce documentazione minima ai fini del controllo dell'intervento e pertanto può essere integrata su richiesta del Responsabile del Procedimento, con ulteriori rappresentazioni utili a chiarire le scelte e gli intendimenti dei richiedenti;
4. Il Responsabile del Procedimento potrà altresì richiedere, preventivamente all'inizio dei lavori, di poter visionare la Mazzetta Colori del prodotto commerciale prescelto e/o che vengano eseguite, a cura dei proponenti, una o più campionature delle tinte scelte, al fine di consentirne la verifica in loco;

5. L'attività di controllo del Modulo Colore avverrà coerentemente con il regime amministrativo dell'intervento edilizio da realizzare.

Eventuali variazioni di colore motivate, dovranno essere preventivamente sottoposte al parere dell'ufficio tecnico-Settore Edilizia privata;

## **ARTICOLO 6 - SANZIONI**

Qualora vengano eseguiti lavori in parziale o totale difformità rispetto alle prescrizioni contenute nel successivo TITOLO 2, è fatto d'obbligo di rifacimento dei lavori stessi in modo conforme al Piano medesimo, a cura e spese dell'interessato entro il termine di 30 giorni dalla data di contestazione della violazione, riscontrata da parte del Responsabile del procedimento.

In caso di inadempienza da parte dell'interessato a quanto previsto al comma precedente, il Comune provvederà all'irrogazione delle relative sanzioni ex art. 7 bis del T.U. EE.LL. D.Lgs. 267/2000. E' fatta salva, inoltre, la facoltà per il Comune di provvedere d'ufficio al ripristino a spese degli inadempienti.

## **ARTICOLO 7 - DISPOSIZIONI FINALI**

1. Il Piano del Colore integra la disciplina del Regolamento Edilizio ovvero prevale sul medesimo nel caso di norme eventualmente difformi.
2. Il Piano del Colore integra la disciplina del Piano Regolatore Generale.
3. Il Piano del Colore, in quanto parte integrante del Regolamento Edilizio, è adottato e approvato con delibera di Consiglio Comunale, così come ogni eventuale futura modifica al Piano stesso.
4. Entro due anni dall'approvazione del Piano del Colore, verrà effettuata una ricognizione sull'attuazione del Piano stesso anche al fine di proporre eventuali soluzioni correttive e di miglioramento;

## **TITOLO 2 – PRESCRIZIONI ED INDIRIZZI**

Le zone del Comune di Soverato sono caratterizzate ciascuna da propri scenari fisici.

Gli edifici assoggettati alle prescrizioni del presente Piano del Colore, sono raggruppati in tre categorie:

1. **Edifici esistenti di interesse paesistico architettonico**, di particolare rilevanza storica e/o architettonica senza specifici vincoli di tutela decretati ma che rappresentano allo stesso modo una testimonianza storica sul territorio ed **Edifici esistenti di tipo tradizionale** realizzati prima del 1967.

2. **Edifici esistenti dell'edilizia recente**, caratterizzati da elementi e volumi propri dell'edilizia degli ultimi cinquanta anni.
3. **Nuove costruzioni.**

Per ciascuna di queste tre categorie si pone la necessità di indirizzare e coordinare gli interventi cromatici e decorativi, la scelta di materiali e di elementi di finitura, la progettazione degli elementi tecnici e tecnologici, e la progettazione di elementi pubblicitari, di arredo urbano e delle urbanizzazioni.

## **ARTICOLO 8 - INTERVENTI CROMATICI E DECORATIVI**

### Art. 8.1 - Disposizioni generali

Per tutti gli edifici esistenti, le prescrizioni del presente titolo si applicano solo ai nuovi interventi promossi dagli interessati, in funzione dell'intervento edilizio da realizzare (manutenzione ordinaria o straordinaria, restauro/risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia).

In riferimento agli **Edifici di interesse paesistico architettonico**, ed agli **Edifici esistenti di tipo tradizionale** realizzati (in epoca antecedente l'edilizia recente degli ultimi cinquanta anni) prima del 1967: in caso di coloritura della facciata la colorazione dei singoli edifici, dovrà definire chiaramente le varie parti architettoniche ed accessorie, quali: fondo, rilievi e/o decorazioni se presenti, infissi, sistemi di oscuramento e ferri (inferriate, cancelli, recinzioni).

Gli interventi di rifacimento delle facciate, dovranno prevedere la rimozione degli elementi quali rivestimenti in klinker/materiali ceramici, etc, non conformi alla tipologia degli edifici tradizionali o poco consoni.

Dovrà inoltre essere garantita l'uniformità delle aperture e dei sistemi di oscuramento, l'eventuale regolarizzazione del volume e l'unitarietà dell'altezza della zoccolatura secondo un progetto unitario. Dovrà prevedersi la sostituzione degli avvolgibili con persiane in legno, la conservazione o il rifacimento delle decorazioni dove presenti, il ripristino delle mensole dei balconi dove presenti, dei parapetti in ferro o ghisa, portoni carrai in legno o ferro, ecc. il tutto secondo modelli tradizionali. Nel caso di edifici caratterizzati da tracce di colorazione tradizionale, si farà riferimento alle tracce di colorazione rilevate a patto che nel contempo l'edificio non abbia subito gravi alterazioni che abbiano modificato totalmente l'aspetto architettonico.

In riferimento agli **Edifici dell'edilizia recente**: in caso di coloritura della facciata la colorazione dei singoli edifici, potrà sia uniformarsi allo schema classico definente le varie parti architettoniche (fondi, aggetti e rientranze, cornici marcapiano e cornici finestre, parapetti, rivestimenti, uniformando anche

infissi, sistemi di oscuramento e ferri (inferriate, cancelli, recinzioni) sia utilizzare i volumi funzionali come elemento caratterizzante la facciata (ad esempio distinguendo i corpi scala dalla facciata sempre in considerazione anche dei colori che caratterizzano gli edifici esistenti (adiacenze). Per l'edilizia recente si possono utilizzare i modelli cromatici proposti nelle schede grafiche.

Gli interventi di rifacimento delle facciate, dovranno prediligere la rimozione degli elementi quali rivestimenti in klinker/materiali ceramici, etc, non conformi alla tipologia degli edifici tradizionali o poco consoni, la regolarizzazione delle forme e l'utilizzo di colori e materiali che contribuiscano al miglioramento della contestualizzazione dell'edificio nell'ambito della frazione di riferimento.

Nell'ipotesi in cui l'intervento di tinteggiatura riguardi villette a schiera esistenti, non costituite in condominio, è consentito il mantenimento del colore preesistente anche se non conforme a quanto definito nella Mazzetta Colori, qualora l'intervento di tinteggiatura riguardi la singola unità immobiliare e non l'intera schiera.

In presenza di più immobili adiacenti, si invita ad evidenziare e conservare le loro caratteristiche anche nella tinteggiatura, distinguendoli cromaticamente qualora presentino caratteri architettonici non omogenei.

I proprietari degli edifici sono invitati a mantenere in buono stato i prospetti esterni e le fronti interne, con riguardo agli intonaci, alle tinteggiature dei muri, agli infissi e alle vernici.

Per i casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, sono consentite tinteggiature parziali dell'edificio, con invito al completamento della tinteggiatura dell'intera facciata, non appena possibile.

In riferimento alle **Nuove costruzioni**, occorrerà operare coerentemente con le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nel presente TITOLO 2.

#### Art.8.2 - Scelta delle tinte

Nella scelta delle tinte da assegnare agli edifici, si opererà come segue. Nel caso di ritrovamento di tracce certe di coloritura tradizionale, mediante rilievo, saggio stratigrafico o ricerca d'archivio, ci si atterrà al colore rilevato. Negli altri casi si opererà facendo riferimento agli edifici caratterizzati da tipologia e preesistenze cromatiche simili e agli edifici limitrofi, tinteggiati in seguito all'adozione del piano o comunque con esso conformi, scegliendo un tono di colore compreso nelle famiglie cromatiche adiacenti a quello degli edifici di riferimento. Stabilito il piano del fondo si determineranno i colori dei risalti in analogia con la tavola in cui sono individuati gli accostamenti cromatici a supporto della scelta dei colori (cfr. Allegato B e Allegato C). L'obiettivo della procedura è volto a garantire l'uso dei colori censiti dal rilievo e/o presenti nella Mazzetta Colori, e una varietà di trattamenti delle facciate conseguenti, mantenendo nel contempo, un coordinamento cromatico tra gli edifici cittadini.



Per tutti i nuovi edifici e gli edifici di recente edificazione, fatti salvi i casi in cui sia evidente il richiamo alle tipologie tradizionali, si opererà definendo di preferenza toni chiari, compresi nella tavolozza dei colori, ferme restando le esigenze di coordinamento cromatico con gli edifici dell'intorno. E' ammessa altresì la coloritura monocromatica (solo per edifici di piccole dimensioni), senza riferimento alcuno all'edilizia tradizionale e senza nessuna parte in rilievo.

#### Art. 8.3 - Verniciatura serramenti esterni, sistemi di oscuramento, recinzioni

Nel caso in cui dovessero essere rifatti i serramenti esterni di un edificio di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale, saranno mantenute invariate forme e proporzioni, eventualmente uniformandole se di foggia diversa, ma comunque sempre nel rispetto dei modelli tipologici generali, utilizzando serramenti in legno o effetto legno. Per le verniciature dovranno essere utilizzate le tinte stabilite nell'Allegato B. I portoncini di accesso e le vetrine, se di legno pregiato, potranno essere mantenuti e lucidati con effetto opaco e la vena a vista. Tutti gli altri dovranno essere trattati con vernice coprente di tipo oleosintetico o smalti all'acqua, facendo riferimento all'Allegato B per la scelta dei colori.

Per tutti i nuovi edifici e gli edifici di recente edificazione, quale alternativa del legno, si invita a valutare l'opportunità di scegliere serramenti effetto legno, o comunque serramenti che rispettino la gamma colori di cui all'Allegato B.

Le persiane, gli avvolgibili ed in genere tutti i sistemi di oscuramento non dovranno essere lasciati tinta legno con la venatura a vista, ma dovranno essere verniciati scegliendo il colore tra quelli definiti nell'Allegato B.

Per le recinzioni sono ammesse le sole verniciature evidenziate nella Mazzetta Colori per i ferri.

#### Art. 8.4 - Affreschi, decorazioni, cornici

Dovranno essere salvaguardati, conservandoli o restaurandoli, tutti gli affreschi, le decorazioni e le cornici esistenti. Qualora non sia possibile intervenire con i corretti metodi di restauro sui tipi sopra elencati sarà preferibile lasciarli a vista nelle condizioni del ritrovamento e documentarli con un'attenta documentazione fotografica in bianco e nero e a colori. In questi casi è obbligatorio chiedere il parere alla Soprintendenza competente e al Servizio Edilizia Privata e SUE che valuteranno l'effettiva impossibilità ed onerosità del restauro e daranno i migliori consigli per l'esecuzione dei lavori.

## **ARTICOLO 9 - MATERIALI ED ELEMENTI DI FINITURA**

## Art. 9.1 - Intonaci

1. Relativamente agli esterni degli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale, l'intervento di conservazione dei fronti edilizi dovrà privilegiare la conservazione degli intonaci esistenti in malta di calce. Le integrazioni e/o il consolidamento degli intonaci andranno realizzate con interventi in analogia con quelle degli intonaci conservati per cui è fatto divieto l'uso di cemento di ogni tipo e natura, in quanto non compatibile con le murature tradizionali. Pertanto gli intonaci da impiegare negli interventi di integrazione e/o consolidamento sono intonaci a base di calce naturale e/o di tipo deumidificante per le zone basamentali interessate da umidità di risalita. E' inoltre da considerarsi obbligatorio l'utilizzo di calci stagionate e di elevata qualità per la realizzazione di intonaci, intonachini e pitture di origine minerale naturale traspiranti. Gli inerti dovranno essere selezionati per il confezionamento di un intonaco traspirante, naturale e soprattutto compatibile con il supporto preesistente. Nel caso di sostituzione totale dell'intonaco, dovranno realizzarsi intonaci a finitura superficiale frattazzata fine o a stabilitura ed in grado di garantire e conservare la traspirabilità della muratura. Non saranno in alcun caso ammessi intonaci plastici, né lisci né a rilievo. Saranno ammessi gli intonaci/intonachini colorati a base di calce o di silicati purché rispondenti ai colori della Mazzetta Colori. Nel caso in cui la rimozione dell'intonaco evidenzi la presenza di elementi strutturali o decorativi di pregio formale o di interesse storico, il progetto di riassetto della facciata potrà valutarne l'eventuale conservazione a vista in modo da renderne leggibile l'evoluzione.

2. Per tutti i nuovi edifici e gli edifici di recente edificazione: gli intonaci da impiegare negli interventi di integrazione e/o consolidamento potranno essere a base di cemento. Saranno ammessi intonaci plastici, purché lisci. Saranno inoltre ammessi gli intonaci/intonachini colorati a base di calce o di silicati, purché rispondenti ai colori della Mazzetta Colori.

## Art. 9.2 - Coloriture

I prodotti vernicianti murali sono sostanzialmente di due tipi: minerali naturali o sintetici. Minerali naturali: calci, silicati, tempere e silossani a basso contenuto di resine sintetiche con pigmenti minerali naturali (terre); sintetici (tinte a legante polimerico) con pigmenti artificiali.

1. Relativamente agli esterni degli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale, l'intervento di coloritura dovrà essere eseguito con pitture minerali naturali o mediante l'impiego di intonaci di malta di calce colorata in massa con l'aggiunta di terre o polvere di marmo in quantità adeguata e secondo le ricette tradizionali consolidate. Dovranno essere opache, di aspetto non uniforme, con effetti morbidi e patinati ed in grado di assicurare una buona traspirabilità del supporto.

2. Relativamente agli esterni dei nuovi edifici e degli edifici di recente edificazione, l'intervento di coloritura potrà essere eseguito con tinte a base sintetica compatibili con il supporto murario.

Dovranno essere comunque di aspetto opaco e uniforme. Sono ammesse pitture plastiche (tipo alla farina di quarzo). In alcuni casi può costituire buona norma prevedere una finitura in velatura in modo da conferire un effetto più morbido e patinato.

3. Eventuali deturpazioni (graffiti) dovranno essere rimosse dalle fronti degli edifici e dei manufatti in genere, valutando l'opportunità di utilizzare vernici protettive anti graffiti in caso di recidiva ricorrente di tali deturpazioni.

#### Art. 9.3 - Rivestimenti

Su tutti i materiali destinati in origine a rimanere a vista è vietata la tinteggiatura.

#### Art. 9.4 - Zoccolatura

La zoccolatura e le decorazioni costituite da bugne in malta o conglomerati cementizi, quando tinteggiate dovranno riprendere le tonalità dei materiali lapidei destinati a rimanere a vista. Le superfici in pietra andranno pulite mediante idrolavaggio con l'eventuale adozione di detergenti chimici a base neutra, è ammessa la microsabbatura, qualora non presentino lavorazioni superficiali che possano essere compromesse dall'azione meccanica. Sulle pietre ripulite sarà possibile applicare una protezione mediante impregnatura con prodotti a base silossanica, trasparenti, non ingiallenti e non formanti pellicole superficiali e soprattutto in grado di mantenere inalterata la permeabilità al vapore acqueo del supporto.

#### Art. 9.5 - Mensole e modiglioni dei balconi

Per la formazione di balconi in aggetto, negli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale, è previsto l'utilizzo di mensole e modiglioni in pietra o l'uso di mensole in calcestruzzo armato di spessore massimo uguale a 12 centimetri coadiuvate da modiglioni sempre in cls con sagomatura tradizionale, purchè le superfici in cls siano bocciardate al fine di riprendere l'effetto tradizionale.

Nei nuovi edifici e negli edifici dell'edilizia recente è possibile l'utilizzo di mensole in calcestruzzo armato di spessore massimo uguale a 16 centimetri.

#### Art. 9.6 - Parapetti

I parapetti tradizionali sono caratterizzati da tipologie di vario tipo: in metallo semplice o lavorato, fusione di ghisa e a balaustra.

Negli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale non sono ammessi parapetti in muratura piena.

Nei nuovi edifici e negli edifici dell'edilizia recente è buona norma verificare gli edifici limitrofi e prevedere manufatti che non siano causa di effetti sgradevoli con gli edifici limitrofi.

#### Art. 9.7 - Coperture

Il manto di copertura degli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale dovrà riproporre la tipologia esistente, pur prevedendo al di sotto eventuali strati o pacchetti coibentanti (tavolati, guaine, lastre ondulate sottocoppo preferibilmente rigide, pannelli isolanti, ecc.).

In tutte le aree agricole, per i manti di copertura è consentito l'uso solo di tegole curve a canale in cotto ("coppi") o di tegole in cotto "tipo coppo" o comunque l'uso di materiali con pigmentazione assimilabile a materiali in cotto.

Nei nuovi edifici e negli edifici dell'edilizia recente si potrà scegliere nell'ambito della più ampia gamma di sistemi di copertura offerti dal mercato, ferme restando le esigenze di coordinamento cromatico con gli edifici dell'intorno.

#### Art. 9.8 - Cancelli in ferro e recinzioni

In genere dovranno essere caratterizzati da forme semplici che richiamano i modelli tradizionali a bacchetta e lancia terminale rivolta verso l'alto. In particolare negli edifici di interesse paesistico architettonico o più semplicemente di tipo tradizionale, non sono ammessi disegni e forme geometriche di tipo moderno.

Per i cancelli la struttura metallica, dove possibile, dovrà essere sostenuta da due pilastri realizzati con mattoni pieni o più semplicemente intonacati e tinteggiati con i colori della Mazzetta Colori.

Eventuali siepi da recinzione dovranno essere realizzate con piante sempreverdi, come il bosso, la piracanta e il ligustro, aventi altezze non superiori a quelle prescritte per le recinzioni in genere.

Negli edifici pluripiano le cassette postali non potranno essere installate esternamente, fatta eccezione per le cassette postali porta pubblicità. Nel caso di edifici unifamiliari, bifamiliari o a schiera, può essere prevista la buca delle lettere collocata sulla cancellata della recinzione.

## **ARTICOLO 10 - ELEMENTI TECNICI E TECNOLOGICI**

#### Art. 10.1 - Grondaie e pluviali

Grondaie e pluviali saranno realizzati in alluminio qualora si preferisca impiegare altri materiali, questi saranno verniciati con colori scuri facendo riferimento alla tavolozza dei colori per i ferri (cfr. Allegato B). Il posizionamento dovrà essere oggetto di particolare studio in relazione alla facciata.

Di norma i pluviali dovranno essere posizionati, seguendo una linea verticale alle estremità della facciata, prevedendone, per quanto possibile, l'uso per due facciate contigue.

I pluviali non dovranno quindi essere posizionati al centro della facciata se non per comprovate esigenze funzionali; in presenza degli aggetti delle cornici orizzontali, dovranno rispettarne l'integrità, sagomandosi in andamento curvilineo, rispettando comunque l'assialità.

Per tutti gli edifici prospicienti la pubblica via, la parte terminale del pluviale dovrà essere posizionata sotto traccia per metri 3 e raccordata alla raccolta delle acque chiare comunale, per non ingombrare la sede stradale o il marciapiede.

#### Art. 10.2 - Impianti tecnologici comuni

Nel caso di intervento sulle facciate è doveroso riordinare in modo organico canalizzazioni ed impianti attualmente esposti nel prospetto principale visibile dalla pubblica via, in modo da occultarne il più possibile alla vista la presenza e rimuovendo gli elementi o le parti non più in uso.

E' fatto divieto di posare, lungo il prospetto principale, tubazioni di distribuzione idrica, gas, aerazione o smaltimento fumi, salvo diversa prescrizione derivante da normativa di sicurezza non altrimenti risolvibili.

Le stesse tubazioni dovranno trovare alloggiamento, per quanto possibile, nelle facciate interne, nascoste alla vista dalla pubblica via e solo in casi eccezionali, sulla facciata principale; in questo caso estremo, le tubazioni dovranno essere ordinatamente allineate in una delle estremità della facciata e convenientemente dipinte dello stesso colore della facciata stessa.

I contatori del gas e dell'acqua, di norma dovranno trovare alloggiamento in un apposito luogo all'interno dell'edificio. Se ciò non fosse possibile è tollerata l'installazione in facciata in una apposita nicchia opportunamente occultata da una chiusura, a filo di facciata, secondo le norme indicate:

- gli sportelli dovranno essere di norma zincati color ferro naturale o colore della facciata/della zoccolatura a seconda della posizione;
- su facciate intonacate è obbligo realizzare sportelli con telai in ferro, opportunamente trattati per accogliere un intonachino identico a quello di facciata;

- su facciate a mattone faccia a vista saranno consentiti sportelli con telai in ferro e cornici possibilmente a scomparsa e rivestimento con gli stessi mattoni della facciata.

- non è consentito l'uso di sportelli in plastica.

Gli impianti per l'illuminazione di giardini e/o cortili condominiali dovranno garantire l'armonizzazione degli aspetti formali nonché il rispetto della normativa di settore per gli aspetti legati all'inquinamento luminoso nonché al risparmio energetico.

Campanelli, citofoni e videocitofoni dovranno trovare opportuna collocazione in facciata, ai fianchi dell'ingresso, in modo da non alterare e coprire gli elementi architettonici. Non sono ammessi campanelli multipli, pertanto nel caso di più appartamenti i campanelli dovranno essere ordinati in una unica pulsantiera.

Si suggerisce, altresì, di valutare l'opportunità di inserire nei Regolamenti Condominiali, linee guida condivise per l'apposizione di luminarie natalizie.

#### Art. 10.3 - Impianti tecnologici privati

Tutte le installazioni di impianti tecnologici privati dovranno rispettare l'ordito architettonico della facciata.

E' in generale vietata l'installazione di gruppi di refrigeramento e qualunque altro impianto tecnologico in facciata prospiciente la pubblica via, ne è tollerata la presenza sui balconi, in posizione il più possibile nascosta e nelle facciate interne.

Qualora, per motivi tecnici (assenza di balconi, impossibilità all'installazione su facciate interne), non sia possibile rispettare quanto prescritto al comma precedente, si invita a privilegiare l'installazione di gruppi di refrigeramento "privi di unità esterne", in alternativa alla soluzione ultima di posizionamento sulla facciata principale, salvo il rispetto del decoro architettonico dell'edificio.

Le antenne televisive e le parabole non dovranno essere in numero superiore ad una per ogni unità immobiliare o condominiale e dovranno essere collocate esclusivamente sulla copertura degli edifici; sono da escludersi pertanto le installazioni su balconi o terrazzi non di copertura, a meno che vi ostino elementi tecnico-costruttivi. In tal caso le scelte di posizionamento dovranno comunque assicurare il rispetto del decoro architettonico dell'edificio. E' consigliabile, quando ciò e' possibile, l'installazione dell'antenna televisiva sulla falda interna, quindi non sulla falda prospiciente la pubblica via. Nel caso di manutenzione straordinaria prediligere la centralizzazione delle antenne televisive, laddove tecnicamente possibile.

### **ARTICOLO 11 - ELEMENTI PUBBLICITARI, ARREDO URBANO E URBANIZZAZIONI.**

#### Art. 11.1 - Insegne e vetrine

L'insieme degli oggetti legati allo svolgimento delle attività commerciali, costituisce elemento fondamentale per la riqualificazione dell'immagine urbana.

La loro organizzazione deve perciò rientrare nel progetto di intervento del fronte edilizio prospiciente la pubblica via.

#### Art. 11.2 - Arredo urbano e urbanizzazioni

La corretta progettazione degli oggetti di arredo urbano nonché le scelte nell'ambito dei progetti di urbanizzazione (illuminazione stradale, finiture di marciapiedi/piste ciclabili, pensiline di attesa, barriere di contenimento, essenze arboree, etc.), contribuiscono in maniera determinante alla valorizzazione degli scenari fisici di un territorio, e proprio per tale ragione si ritiene che sia necessario pensare a tali elementi, scegliendo oggetti che sappiano rappresentare le specificità della realtà del Comune di Soverato.

Il presente Piano del Colore intende dare delle prime indicazioni che orientino nella scelta degli elementi di arredo urbano, i quali dovranno possedere i seguenti requisiti generali:

- devono assolvere in modo razionale alle funzioni a cui sono destinati; questo riguarda sia la tipologia dell'oggetto sia il suo posizionamento (le fioriere in calcestruzzo non devono essere utilizzate come dissuasori o come paracarri);
- devono essere sobri nei colori (per es. lampioni neri o grigi), con forme semplici e lineari, privi di inutili decorazioni o sovradimensionati rispetto all'uso;
- devono garantire l'utilizzo di prodotti che, a parità di prestazioni, consentano di ottenere costi di gestione e manutenzione inferiori nel medio/lungo termine;
- devono armonizzarsi con i luoghi in cui sono inseriti per definire un ambiente omogeneo senza sovrapporsi ad esso nonché con le urbanizzazioni preesistenti, almeno a livello di quartiere;
- laddove possibile, devono assolvere oltre ad una funzione di rappresentanza dell'identità del territorio, anche ad una funzione educativa/disincentivante di comportamenti scorretti (pertanto si raccomanda posa di cestini a bocca frontale ristretta, posa di contenitori per la raccolta delle deiezioni canine non limitate alle sole "aree cani", posa di raccoglitori per mozziconi sulle strade principali, e in genere nei luoghi di alta aggregazione, etc.).

#### ALLEGATI

- Tavola di progetto (Allegato A) – Tavola 1 e stralcio Tavola 1;

- Schede grafiche con i modelli cromatici (allegato B);
- Modulistica colore per edifici esistenti e nuove costruzione.